



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 05/07/2011 con la quale la Provincia di Genova ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 36800 del 12/12/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 5092 del 22/09/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile potrebbe conservare depositi archeologici in posto, in quanto l'immobile sorge in corrispondenza del tracciato originale della strada medievale (ora salita inferiore e superiore della Noce), che si ritiene ricalcare la via romana (Aurelia) che da levante raggiungeva il centro della città. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere avvisata con congruo anticipo del loro inizio, per predisporre l'opportuna sorveglianza in corso d'opera.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Edificio della Clinica Universitaria Neurologica
GENOVA
GENOVA
Via De Toni, 5

Distinto al N.C.T. al

Sez. 1 Foglio 72 Mappale 7

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio GED/52 Mappale 7

di proprietà della Provincia di Genova, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il padiglione della Clinica Universitaria Neurologica, costruita nel 1907 all'interno del più ampio progetto per il nuovo Ospedale di Genova, rappresenta un importante esempio di edificio della tipologia ospedaliera di inizio secolo, caratterizzato da scelte formali di pregio di gusto decò nonché testimonianza dello sviluppo urbano e sociale della città*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Edificio della Clinica Universitaria Neurologica** in Genova-San Martino, Via de Toni 5, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 22/09/2011 con prot. 5092, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile potrebbe conservare depositi archeologici in posto, in quanto l'immobile sorge in corrispondenza del tracciato originale della strada medievale (ora salita inferiore e superiore della Noce), che si ritiene ricalcare la via romana (Aurelia) che da levante raggiungeva il centro della città. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere avvisata con congruo anticipo del loro inizio, per predisporre l'opportuna sorveglianza in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li

17 MAG. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galletti



CF/

Handwritten signature/initials



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA San Martino / MON 30
Edificio della Clinica Universitaria Neurologica
Via De Toni, 5

Relazione storico-artistica

L'edificio di proprietà della Provincia di Genova è ubicato in Via De Toni Civ. 5 nel quartiere di San Martino del Comune di Genova e catastalmente identificato all'N.C.E.U. Sez. GED Fg. 52 Mapp. 7 è da sempre utilizzata con funzioni ospedaliere dapprima come Clinica delle malattie nervose e mentali ed attualmente come Clinica universitaria neurologica.

L'edificio è stato realizzato agli inizi del '900 nel quartiere di San Martino. Il quartiere si estende sulla collina di Albaro, che separa la Val Bisagno dalla Valle Sturla. Prima di essere accorpato a Genova nel 1873 era un piccolo comune rurale, formato da pochi agglomerati di case circondati da campi coltivati; dopo l'annessione a Genova, tutta l'area, come quelle dei contigui ex comuni della bassa Val Bisagno (Foce, San Fruttuoso, San Francesco d'Albaro e Marassi), è stata intensamente urbanizzata, ed è ora un quartiere residenziale.

San Martino ospita nel suo territorio il principale ospedale genovese, l'Ospedale San Martino, ed è anche sede di settori scientifici dell'Università di Genova, tra cui medicina, fisica, matematica, biologia e geologia.

Il grande ospedale civile fu costruito a partire dal 1907 e inaugurato nel 1923 per sostituire l'antichissimo Ospedale di Pammatone, sito nel centro cittadino e ormai obsoleto. Nei decenni successivi furono eseguiti ulteriori ampliamenti, tra i quali, nel 1964, il nuovo pronto soccorso, e nel 1979 il grande edificio detto "Monoblocco", che sovrasta l'area ospedaliera e caratterizza il panorama del quartiere. L'ospedale ospita al suo interno, nel palazzo dell'Amministrazione, un museo nel quale è esposto il patrimonio artistico consistente in oggetti e opere d'arte provenienti dal demolito ospedale di Pammatone e dalla chiesa di Santa Caterina di Portoria, oltre che da donazioni private.

L'edificio della Clinica Universitaria Neurologica fa parte del primo nucleo del nuovo complesso ospedaliero: si colloca tuttavia al di fuori del perimetro ospedaliero vero e proprio: gli edifici delle cliniche universitarie vennero infatti realizzate al di fuori dell'ingresso principale (si ricordano anche la Clinica Medica, la Clinica Dermatologica, etc.), proprio per favorire l'accessibilità di tali padiglioni, legati all'attività didattica oltre che a quella nosocomiale. L'immobile si sviluppa su una pianta rettangolare ad L con cortile ed è articolato su tre livelli, il piano fondi, il piano terra e il piano primo. Qui tuttavia la consueta pianta rettangolare dei padiglioni ospedalieri dell'epoca venne piegata ad L, posizionando l'ingresso principale sull'angolo esterno, per meglio inserirsi nella viabilità prevista.

Tutti i prospetti presentano decorazioni plastiche: modanature a finta colonna e cornici delle finestre e profili superiori ad andamento semicircolare. Il prospetto principale accoglie il portale di accesso al quale si accede tramite una breve scalinata con interessante balaustra a volute in cemento in allineamento verticale con il poggiatesta a balaustra posto al piano primo, è ancora oggi visibile nella parte più alta del prospetto principale di accesso la mascherona in muratura che riporta la dicitura: "*Clinica delle malattie nervose e mentali*". Tutti i prospetti sono scanditi verticalmente da finte colonne modanate e dalle alte finestre rettangolari che, come detto, si presentano arricchite da cornici e da un profilo superiore ad andamento semicircolare. Infine, una cornice piuttosto aggettante e sorretta da mensole, definisce la quota di altezza del fabbricato. Tutte le scelte compositive degli esterni si rifanno ad un elegante stile *decò* che riunisce le esigenze formali-stilistiche e funzionali di un edificio sanitario.

La distribuzione degli spazi interni rispecchia gli indirizzi funzionalistici di inizio secolo che caratterizzarono gran parte degli edifici sanitari del periodo: quindi un vano distributivo pressoché baricentrico, lunghi corridoi ai piani che immettono sia nelle camere di degenza sia negli ambienti di servizio (infermerie, sale comuni, studi dei medici, etc.) posti su entrambi i piani. Dall'ingresso principale si accede al sistema di distribuzione verticale che si svolge con una prima rampa e con successive rampe contrapposte, disposte perpendicolarmente, con gradini in marmo e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

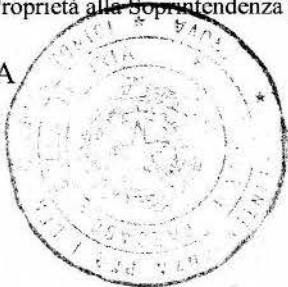
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ringhiera in ferro lavorato e corrimano ligneo. Altri due corpi scala posti sulle due braccia dei lunghi lati dell'edificio, con propri accessi direttamente dall'esterno, consentono una migliore fruizione degli spazi in considerazione del considerevole sviluppo in lunghezza del corpo di fabbrica. La distribuzione dei locali si svolge, quindi, lungo un corridoio di servizio alle camerate. Ogni singolo locale gode di affaccio diretto grazie alla presenza del cortile posto sul lato opposto di via De Toni. Infine si segnala che nonostante alcuni interventi realizzati per l'adeguamento dell'edificio alle normative sanitarie e di sicurezza vigenti, l'edificio ha mantenuto chiare e leggibili le caratteristiche tipologico-distributive nonché formali originarie.

Il Padiglione della Clinica Universitaria Neurologica, costruita nel 1907 all'interno del più ampio progetto per il Nuovo Ospedale di Genova, rappresenta un importante esempio di edificio della tipologia ospedaliera di inizio secolo, caratterizzato da scelte formali di pregio di gusto *decò*, nonché testimonianza dello sviluppo urbano e sociale della città e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Cristina Pastor)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)